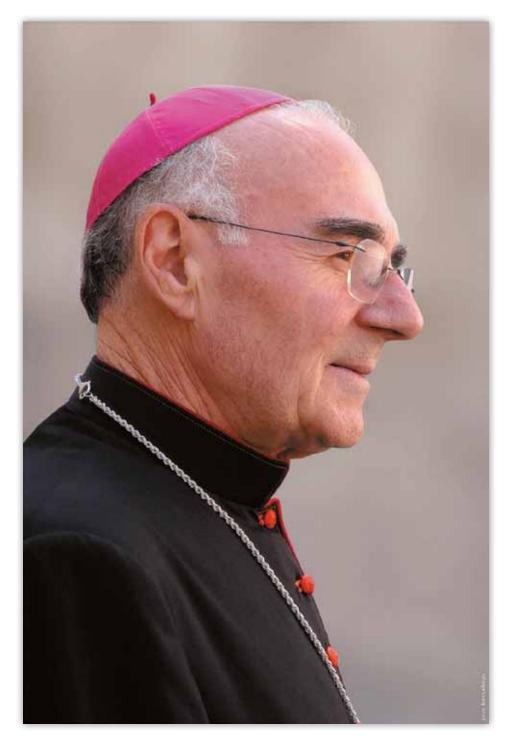


La Chiesa di Fermo accoglie i turisti

1° Luglio 2017 » n° 11



**S.E. Mons. Luigi Conti** Arcivescovo Metropolita di Fermo





Fermo, 04 Giugno 2017

Domenica di Pentecoste

Prot. N. 300/17

Carissimi ospiti della nostra amata terra,

è con grande gioia che vi do il benvenuto, per augurarvi un tempo di riposo sereno da trascorrere insieme ai vostri cari.

Insieme ai Parroci e a tutte le realtà della nostra Chiesa fermana, sono felice di accogliere tutti voi, che arrivate da molteplici terre e ci arricchite con le vostre tradizioni e culture.

La diversità è una caratteristica, che, in piccolo, rappresenta la nostra terra, orgogliosa delle sue tipicità, che avrete occasione di scoprire, percorrendola "dal mare ai monti azzurri".

Lasciarsi cullare dal tepore del sole è dalla freschezza della brezza marina sulle nostre spiagge fa sentire che il tempo scorre secondo un ritmo più umano.

Attraversare il paesaggio collinare, che attesta il lavoro puntuale, una storia di lungo corso e la cultura del bene comune, permette di conoscere le nostre radici umili, sobrie, operose.

Camminare sui monti restituisce il senso di appartenenza al Creato e la consapevolezza di avere una missione da svolgere nel mondo.

Il filo rosso dell'accoglienza è la nostra gente, ospitale e cordiale, cortese e discreta.

Il vostro incontro con la realtà del nostro territorio è per tutti una preziosa occasione di arricchimento reciproco e di gioia profonda.

In questo tempo ci sembra necessario ricondurre l'attenzione ad un'umanità che si identifica in un'unica comunità di destino, dove il mistero dell'altro viene avvertito come un dono e non come minaccia alla propria realizzazione. Vorrei richiamare un rapporto armonioso tra fiducia e responsabilità, tra diritti e doveri, tra giustizia e rispetto dell'uomo, un rapporto che sia capace di stabilire una fraternità solidale. Questo sarà possibile solo con uno stile del gareggiare nello stimarci a vicenda e con una serie di scelte consapevoli e coraggiose.

Le nostre comunità sono pronte ad accogliervi con questo spirito nei tanti luoghi che manifestano una storia ricca di fede e di umanità. Sono ancora aperte le ferite provocate dal recente sisma al paesaggio, soprattutto alla montagna e alla media collina. Tuttavia santuari, chiese, abazie, monasteri, conventi, musei, parrocchie, oratori sono luoghi abitati da uomini e donne che non si sono arresi alle calamità. Sono le "pietre vive" della nostra Chiesa.

La liturgia domenicale sarà il tempo privilegiato per celebrare la bellezza dell'incontro e dell'accoglienza reciproca, che trovano in Gesù Cristo il riferimento principale.

Per l'intercessione materna della Vergine Maria Assunta in Cielo, patrona della nostra Arcidiocesi, discenda su di voi e sulle vostre famiglie la benedizione di Dio, che è Padre, Figlio e Spirito Santo.

ARCIDIOCESI DI FERMO Via Sisto V, 11 - 63900 Fermo | Tel. 0734 228629

1° Luglio 2017 >> n° 11



Fermo, 04 Giugno 2017

Domenica di Pentecoste

Prot. N. 289/17

Carissimi,

anche quest'anno, alla vigilia della Festa di Pentecoste, mi rivolgo a voi con un saluto e un augurio per la stagione estiva ormai vicina.

Le mie parole risentono del tempo particolare che la nostra amata terra e i suoi abitanti vivono a causa del disastro rappresentato dal terremoto.

Molte comunità della nostra Arcidiocesi e delle Diocesi vicine si sono ritrovate in diaspora a causa delle case lesionate, se non addirittura distrutte, e del lavoro compromesso. Il sisma non ha risparmiato le chiese. Tante sono tuttora chiuse. Diversi preti sono restati senza casa, ma - mi sia permessa una battuta - non senza lavoro. Insomma: il terremoto ha colpito tutti e, attualmente, ci troviamo ad affrontarne le conseguenze. Molti di voi si sono prodigati nell'accoglienza delle persone sfollate e ho potuto constatare direttamente la disponibilità, l'efficienza e la professionalità della vostra preziosa opera in molte occasioni, anche attraverso tante testimonianze delle nostre comunità parrocchiali e degli operatori Caritas.

Posso affermare che quello che ho visto non è solo una questione di "mestiere", ma anche, e soprattutto, di generosità e cordialità. Avete manifestato una grande volontà di dialogo. Vi siete rivelati in grado di dare serenità, sfidando la disperazione e la rassegnazione, nate dai disagi e dalle infinite attese degli interventi promessi. La vostra pazienza e perseveranza hanno bilanciato la delusione provocata da altri e hanno contribuito a salvaguardare l'equilibrio sociale. Aver dato la disponibilità all'accoglienza ha messo in rilievo la vostra competenza e duttilità alle molteplici implicazioni del vostro lavoro, già soggetto a tanti cambiamenti a seguito delle sofferenze dell'economia degli ultimi anni

La difficoltà nel proporre un prodotto che non sia tanto materiale, ma soprattutto relazionale - pertanto poco comprimibile dal punto di vista delle "economie di scala" - sta nel dover fare i conti con una crescente burocratizzazione delle amministrazioni e dei servizi pubblici, fenomeno tanto rilevante da minacciare seriamente tutto un settore, come quello turistico, assolutamente prezioso per il nostro territorio.

Alcune delle vostre realtà hanno già pagato caro le conseguenze di questa crisi. Prego il Signore di illuminare il cuore e le menti di coloro che sono preposti alla guida delle nostre istituzioni perché sappiano trovare delle soluzioni ai problemi, senza limitarsi soltanto ad esporli.

Viviamo tutti, noi per primi, la fatica di guardare oltre gli orizzonti di breve gittata. Tuttavia dobbiamo essere sostenuti dal senso di responsabilità, in particolare verso le nuove generazioni, a cui dover consegnare un presente meno pesante e un futuro più luminoso.

L'augurio che voglio rivolgervi non è solo quello di una stagione favorevole e proficua, ma anche di un tempo di Speranza, una virtù che dà la forza per superare le delusioni, le fatiche e le sconfitte. Essa, infatti, ha il potere di prenderci per mano e condurci dove non pensiamo di poter arrivare; rende giovani perché dona la capacità di sognare e di sorridere.

Che il Signore vi ricompensi per la passione, gli sforzi, la dedizione e la generosità. L'amore materno di Maria Assunta in Cielo, Patrona della nostra Arcidiocesi, vi accompagni e, per Sua intercessione, scenda su di voi e sulle vostre famiglie la benedizione di Dio, che è Padre, Figlio e Spirito Santo.

A TUTTI GLI OPERATORI NEL SETTORE TURISTICO

Agli Imprenditori Alle Maestranze

Agli Amministratori pubblici competenti

Agli Addetti negli Uffici pubblici preposti

Alle Associazioni di categoria

Via Sisto V, 11 - 63900 Fermo - Tel. 0734/228629

ARCIDIOCESÍ DI FERSIO

Luigi Conti

Metropolita di Fermo



#### **FERMO**

#### **MUSEO DIOCESANO**

Piazza Girfalco, 1 – 63900 Fermo Tel. 0734 229350 – uff. Beni Culturali Ecclesiastici 0734 229005 int. 32 beniculturali@fermo.chiesacattolica.it

Proprietà: Diocesi

Tipologia: arte sacra – artistico Apertura: **vedi a pagina 23** 

Servizi: accesso a disabili – visite guidate

Contenuto: paramenti, oggetti liturgici, codici miniati, tele

Il Museo, aperto al pubblico il 16 aprile 2004 dopo un accurato allestimento, è ospitato nei locali dell'Oratorio della estinta Confraternita del Suffragio, a fianco della Cattedrale di cui può essere considerato ideale proseguimento. Conserva infatti opere provenienti dal Tesoro della cattedrale e altre raccolte da chiese di Fermo e di tutta la Diocesi, testimonianza dell'arte cristiana dall'epoca paleocristiana al XX secolo.

L'esposizione è organizzata per generi omogenei. La sala dell'argenteria

presenta calici, ostensori, pissidi, reliquiari di raffinata fattura, tra cui spiccano un calice gotico, il servizio pontificale realizzato da G. L. Valadier per il cardinale Brancadoro, un tempietto in lapislazzuli e l'ostensorio del cardinale De Angelis. La sala dei paramenti sacri espone pregevoli pezzi databili tra il XVII e il XX secolo, tra cui alcune pianete ricamate in oro e argento. La quadreria, che occupa due sale. raccoglie opere di celebri artisti tra cui Vittore Crivelli, Pomarancio, fra Martino Angeli, Francesco Hayez e Luigi Fontana. Collocazioni particolare sono state riservate alla casula di Tommaso Becket (nella foto), uno dei più antichi e raffinati ricami islamici pervenuteci (XII secolo), e ai capolavori provenienti dal Tesoro

della Cattedrale raccolti nella prima sala: il prezioso pastorale in tartaruga, avorio e argento di Sisto V del XVI secolo, il messale detto De Firmonibus opera di Ugolino da Milano (1421-1436), la stauroteca di Pio III e il ciborio in bronzo realizzato nel 1570 dai fratelli Lombardi-Solari.



#### **CAPODARCO DI FERMO**

#### RACCOLTA PARROCCHIALE CHIESA DI S. MARIA

63900 Fermo Tel. 0734 678533

Proprietà: parrocchia Tipologia: arte sacra Apertura: a richiesta, gratuito

Contenuto: paramenti ed oggetti liturgici, ex voto

In alcuni locali a lato della chiesa è conservata una raccolta di oggetti liturgici, ex voto, paramenti e suppellettile sacra databile tra il XVII e il XX secolo. In una cappella della Chiesa è esposto il **polittico di Vittore Crivelli** rappresentante la Madonna in trono con Bambino e quattro santi del XV secolo.

#### **CARASSAI**

#### RACCOLTA PARROCCHIALE S. MARIA DEL BUON GESÙ

Piazza S. Maria, 1 – 63063 Carassai Tel. 0734 930970

> Proprietà: parrocchia Tipologia: artistico Apertura: a richiesta, gratuito

Contenuto: dipinti e affreschi, arredi lignei

La Collegiata che risale al secolo XV, ricostruita nel 1590 con facciata barocca del 1735, conserva al suo interno dipinti ed affreschi di Vincenzo Pagani (1490-1568) e Andrea Boscoli (1560 circa – 1608), arredi in legno e un bell'organo del XVII secolo.



Chiese e musei che riportano questo asterisco sono momentaneamente chiuse a causa dei danni in seguito al terremoto.

1° Luglio 2017 » n° 11



#### CORRIDONIA

#### PINACOTECA PARROCCHIALE

Chiesa dei SS. Pietro e Paolo e Donato Via Cavour, 54 - 62014 Corridonia Tel. 0733 431832

Proprietà: parrocchia Tipologia: artistico

Apertura: a richiesta, gratuito

Servizi: visite guidate - accesso ai disabili - archivio storico

Contenuto: dipinti dei secoli XV-XVII

Istituita nel 1952 per iniziativa di Monsignor Claudio Pallotta in una sala della canonica della Chiesa dei SS. Pietro, Paolo e Donato (XVIII secolo), la piccola ma preziosa raccolta è costituita da dipinti dei secoli XV-XVIII.

Tra le opere di maggior pregio si

segnalano la Madonna col Bambino di Andrea da Bologna (1372), parti del polittico di Antonio (1415-1476) e Bartolomeo Vivarini (1432 circa - 1499) raffiguranti S. Paolo, S. Giorgio, S. Nicola e S. Pietro, S. Caterina e S. Maria Maddalena, una Madonna con Bambino e santi di Lorenzo d'Alessandro da Sanseverino (1481), un S. Francesco di scuola senese del XV secolo, una Madonna con Bambino e santi di Cristoforo Roncalli detto il Pomarancio (1522-1626) e la bellissima **Madonna con Bambino di Carlo Crivelli** (1430-1500).



#### **MASSIGNANO**

#### **MUSEO PARROCCHIALE**

Piazza Garibaldi - 63061 Massignano Tel. 0735 72144

Proprietà: parrocchia Tipologia: arte sacra - artistico Apertura: a richiesta, gratuito Servizi: visite quidate, archivio storico

Contenuto: paramenti e oreficeria sacra, dipinti dei secoli XVII e XVIII

Il piccolo museo è stato costituito nel 1996 in una saletta attigua alla Chiesa di S. Giacomo Maggiore dove è esposto un dipinto su tavola di Vittore Crivelli raffigurante la Madonna con Bambino. Conserva una preziosa collezione di oreficeria sacra in cui spiccano un ostensorio in argento eseguito dall'Antonelli nel secolo XVII, un piviale ungherese del XVI, lampioni processionali, calici, pissidi e la bella croce processionale in legno e madreperla opera di Francesco Maria da Massignano (1796). Sono esposte alcune tele dei secoli XVII e XVIII.



#### **MONTEFORTINO**

#### MUSEO D'ARTE SACRA COMUNALE-DIOCESANO

Palazzo Leopardi - Largo F. Duranti 63858 Montefortino Tel. 0736 859101 (Comune) - Daniela 339 3466752 www.pinacotecafortunatoduranti.it

Proprietà: ecclesiastico - comunale Tipologia: arte sacra - artistico Apertura: Luglio e Agosto 9-13 / 16-19 Biglietti: intero 5 euro - ridotto 3,50 euro Servizi: visite guidate (+ 2 euro a persona) - accesso ai disabili archivio storico - bookshop - biblioteca

Contenuto: tele, statue, oggetti d'arte sacra dei secoli XV-XIX

Inaugurato nel 2002, il Museo è ospitato al terzo piano di palazzo Leopardi recentemente restau-

In nove sale sono espose tele, statue, paramenti e oggetto d'arte, oreficeria sacra, provenienti dalle cinque chiese di Montefortino e in minor parte dalle chiese del contado. Particolarmente interessanti una statua lignea della fine del XV secolo rappresentante la Madonna in trono, uno splendido Cristo morto, un bel calice settecentesco e ancora molti altri preziosi oggetti di culto.

#### MONTE SAN MARTINO

### PINACOTECA DELLA CHIESA DI S. MARTINO VESCOVO

Chiesa di S. Martino Vescovo Via Don Ricci, 13 - 62020 Monte S. Martino Tel. 0733 660514 (Proloco) - 0733 660107 (Comune) Lucia 334 3658678

comune@montesanmartino.sinp.net

Proprietà: parrocchia Tipologia: artistico e domenica ore 16-19.

Apertura: (periodo estivo) sabato e domenica ore 16-19, negli altri giorni a richiesta, a pagamento Servizi: visite quidate – accesso ai disabili

Contenuto: tele, dipinti su tavola dei secoli XV-XVII

Nella Chiesa di S. Martino sono conservate alcune fondamentali opere per la storia dell'arte marchigiana, tra cui una pala d'altare di Girolamo di Giovanni da Camerino (1449-1473 circa), una Crocifissione su rame attribuita a Guido Reni, un polittico di Vittore (1440-1502 circa) e Carlo Crivelli (1430-1500 circa). La visita alla chiesa è inserita nel percorso museale che comprende la pinacoteca comunale, dove è esposta la collezione di Mons. Ricci costituita da dipinti, bassorilievi, arredi e paramenti sacri risalenti al XVII secolo, e la chiesa di S. Agostino dove è conservato il dipinto di Giuseppe Ghezzi (1634-1721) raffigurante la Madonna con Bambino, S. Giuseppe e S. Francesco.

#### **MORROVALLE**

#### MUSEO INTERNAZIONE DEL PRESEPIO

Ex Convento dei Padri Agostiniani Via Bonarelli, 4 – 62010 Morrovalle Tel. 0733 222913 (Proloco) - prolocomorrovalle@virgilio.it

Proprietà: privato

Tipologia: specializzato

Apertura: contattare la Proloco da lunedì a sabato 8.30 - 13. Offerta libera Servizi: visite guidate – accesso ai disabili – biblioteca

Contenuto: collezione di circa 900 presepi

Il Museo, nato per opera di don Eugenio De Angelis negli anni '70, è ospitato in sei ambienti nei sotterranei dell'ex convento dei Padri Agostiniani (XVIII secolo) e presenta circa 900 presepi provenienti da tutto il mondo, costruiti con i materiali e le tecniche più svariate. Particolarmente interessanti sono alcune icone, una stampa del XVIII secolo, un presepe palestinese in madreperla e legno dentro una bottiglia, uno inciso in un cammeo di corallo proveniente da Torre del Greco, un altro in rame di produzione francescana del XIX secolo, quelli in terracotta ed ebano provenienti dalla Cina e dal Kenia, altri allestiti all'interno di vecchi televisori sventrati. Nell'ultima sala alcuni diorami con scene bibliche narrano la storia della salvezza.

#### POTENZA PICENA

#### MUSEO MISSIONARIO MARCHIGIANO DEI FRATI MINORI

Convento dei Frati Minori Viale S.Antonio, 54 - 62018 Potenza Picena Tel. 0733 671219

Proprietà: Provincia Picena S. Giacomo della Marca, Frati Minori Tipologia: missionario

Apertura: a richiesta, gratuito

Servizi: visite quidate – accesso ai disabili

Contenuto: oggetti di artigianato provenienti dalle missioni

Il Convento che risale agli inizi del XVI secolo, è sede del centro Missionario della Provincia dei Frati Minori e ospita in un ampio salone il museo missionario. Sono esposti in prevalenza manufatti artigianali del secolo scorso provenienti dalle missioni francescane di tutto il mondo, in particolare della Cina e dell'America Latina.





#### PETRIOLO

#### MUSEO DEI LEGNI PROCESSIONALI

Santuario della Madonna della Misericordia Piazza S. Martino, 1 - 62010 Petriolo Tel. 0733 550603 - 550601

#### mmarianomuseo@libero.it

Proprietà: ecclesiastico Tipologia: arte sacra - artistico Apertura: sabato 10-12 / 16-19; domenica 10-12 gli altri giorni su richiesta; offerta libera Servizi: visite guidate – archivio storico

Contenuto: legni processionali dei secoli XVII-XVIII, tele dei secoli XVII-XVIII, argenteria e paramenti sacri

Il Museo, nato per opera della Confraternita del SS.mo Sacramento, è dedicato al Mons. Marcello Manfroni ed è ospitato nei due piani sovrastanti la sacrestia del santuario che la Confraternita, assieme alla soppressa Compagnia della Misericordia ebbe in gestione. Oltre ai legni processionali risalenti ai secoli XVII-XVIII, espone tele dello stesso periodo e una pregevole collezione di argenteria sacra con reliquiari, tabernacoli, calici, pissidi, crocie paramenti sacri.

Particolarmente interessante l'ostensorio in argento opera di Domenico Piani (1782). È inoltre conservato l'archivio storico della Confraternite risalente al 1553.

#### SANT'ELPIDIO A MARE

#### **MUSEO PARROCCHIALE**

Via Porta Canale, 1 - 63811 Sant'Elpidio a Mare Tel. 0734 859125

Proprietà: parrocchia Tipologia: arte sacra – artistico Apertura: a richiesta, gratuito

Contenuto: paramenti, oggetti liturgici, documenti d'archivio, tele

La raccolta parrocchiale di Sant'Elpidio a Mare, inaugurata nella primavera del 2007 conserva, in un'unica sala le opere più preziose della Parrocchia: vi sono calici, pissidi e ostensori di pregevole fattura databili tra il XVII e il XIX secolo; reliquiari realizzati con i materiali più diversi, dalla paglia, al legno fino all'argento. In una bacheca sono esposti i paramenti liturgici mentre in un'altra sono custoditi alcuni degli oggetti più

diffusi nelle pratiche devozionali. Infine sono poi presentati testi a partire dal XVI secolo provenienti dall'archivio parrocchiale: registri dei battesimi, matrimoni, libro dei conti. Nella sala, in alcune nicchie in altro sono esposte delle pregevoli statue lignee dei secoli XVI-XVII. Si consiglia di completare la visita ammirando la Chiesa Collegiata e l'antica Sacrestia Monumentale, entrambe recentemente restaurate.

## I LUOGHI DEL SILENZIO



#### **AMANDOLA**

Monastero S. Lorenzo (Benedettine) Via N. Sauro, 12 - tel. 0736.847532

#### **FERMO**

Monastero S. Chiara (Clarisse) Via L. Firmiano, 18 - tel. 0734.622948

Monastero S. Girolamo (Cappuccine) Via Leopardi, 12 - tel. 0734.229033

Monastero S. Giuliano (Benedettine) V.le Trento, 41 - tel. 0734.228720

### \*

#### **MONTEGIORGIO**

Monastero S. Chiara (Clarisse dell'Immacolata) via Ventidio, 1

#### **MONTE SAN GIUSTO**

Monastero S. M. Assunta (Benedettine) Via Garibaldi, 11 - tel. 0733.53240

#### MONTE SAN MARTINO

Monastero S. Caterina (Benedettine) Via Leopardi - tel. 0733.660105

#### **MONTEFIORE DELL'ASO**

Monastero Corpus Domini (Domenicane) Via Trento, 19 - tel. 0734.939027

#### POTENZA PICENA

Monastero SS. Sisto e Caterina (Benedettine) Via M. Cutini - tel. 0733.671333

## \*

#### S. ANGELO IN PONTANO

Monastero S. Maria delle Rose (Benedettine)

Via Castello, 18 - tel. 0733.661206

#### S. VITTORIA IN MATENANO

Monastero S. Caterina (Benedettine) Via Roma, 29 - tel. 0734.780132

## I **SANTUARI** DEL FERMANO



San Marone
CIVITANOVA MARCHE

Via S. Marone Tel. 0733 812849



Madonna del Pianto **FERMO** 

Via Garibaldi, 23 Tel. 0734 228222



Santa Croce
CORRIDONIA

Viale Trieste, 50 Tel. 0733 431138



Santa Maria a Mare

MARINA PALMENSE

Largo Pasqualetti, 2 Tel. 0734 53288



Madonna della Misericordia **FERMO** 

Via Murri, 1 Tel. 0734 622937





Piazzale del Santuario, 14 Tel. 0733 556222 www.crocifissomogliano.it



SS. Annunziata
(S. Maria al Chienti)

MONTECOSARO SCALO
Ple Santuario
Tel. 0733 865241



Madonna dell'Ambro MONTEFORTINO
Tel. 0736 859115



Maria SS. delle Grazie MONTEGIBERTO Via La Madonna Tel. 0734 630017



Madonna della Quercia MORROVALLE Via Castellano, 36 Tel. 0733 221273



Madonna della Misericordia PETRIOLO
P.zza S. Martino
Tel. 0733 550603



Madonna della Liberata
PETRITOLI
Via Liberata, 1
Tel. 0734 658121



Santa Maria Addolorata PORTO S. ELPIDIO (Corva) P.zza S. Cuore Tel. 0734 992389



San Girio
POTENZA PICENA
Via S. Girio, 22
Tel. 0733 671611



Santa Maria delle Grazie POTENZA PICENA Circ. Le Grazie Tel. 0733 671235



Madonna degli Angeli SANT'ELPIDIO A MARE Tel. 0734 859125



Santa Maria Apparente SANTA MARIA APPARENTE fraz. Civitanova Marche Via del Torrione Tel. 0733 898113



Collegiata Santa Vittoria
S. VITTORIA IN MATENANO
Via Farfense, 18
tel. 0734 780114

1° Luglio 2017 » n° 11

## DOMENICA DELL'ACCOGLIENZA

Si suggerisce alle Parrocchie delle località turistiche di dedicare una domenica, all'inizio della stagione turistica, al saluto e all'accoglienza degli ospiti. È una occasione per i residenti di comprendere il valore della testimonianza e dell'incontro con chi viene per un periodo di riposo e, per chi arriva, percepire la disponibilità e l'attenzione

delle nostre comunità locali nei loro confronti. Possono essere evidenziati in maniera plurilingue alcuni momenti della celebrazione Eucaristica.

### SALUTO PRIMA DELL'ATTO PENITENZIALE

Celebrante: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen

Celebrante: La Grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi

Tutti: E con il tuo spirito.

Celebrante: La Comunità Cristiana di... porge un fraterno saluto a tutti, in particolare agli ospiti e augura buone vacanze.

Die Gemeinde von... Grusst die hier anwesenden Gaste und Wunscht ihnen einen guten Aufenthal. The Christian Community of... greets the guests and wishes them all a very plesant holiday.

#### PER LA PREGHIERA DEI FEDELI

Perché sappiamo trovare Dio nei silenzi della natura e riconoscerlo presente in ogni avvenimento della storia. Preghiamo fratelli.

Dass wir Gott in der Stille der Nature zu erkennen wissen und ihn in jeden Ereignis der Geschichte als gegenwärtig wiederfinden.

So that we know how to find God in the silence of nature and how to be aware of his presence in every event of life.

#### PADRE NOSTRO

Può essere recitato in latino o ognuno nella propria lingua.

#### **SALUTO FINALE**

Celebrante: Il Signore vi benedica affinché le vostre ferie, attraverso il contatto con la natura e con i fratelli, servano a rinsaldare i vincoli della fede, dell'amicizia e della fratellanza.

Der Herr segne Euch und helfe Euch, in Euren Ferien, durch den Kontakt zur Schöpfung und zu den Mitmenschen die Bände des Glaubens, der Freundschaft und der Brüderlichkeit zu festigen. May the Lord bless you so that, through contact with your brothers and sisters and the beauty of nature, this holiday will serve to strengthen your bonds of faith, of friendship and universal brotherhood.

Si può diffondere al termine della Celebrazione il messaggio dell'Arcivescovo ai turisti.

## LUOGHI PER LA DIREZIONE SPIRITUALE E PER LA CELEBRAZIONE DELLA RICONCILIAZIONE

In tutte le Parrocchie i sacerdoti sono disponibili per le Confessioni prima della S. Messa. Indichiamo luoghi dove è possibile trovare un riferimento continuo:

#### **CIVITANOVA MARCHE:**

**Conv. Cappuccini -** Via Grazie 17 - Tel. 0733.892408 Disponibilità continua Sabato: ore 15.30-19.00

#### FERMO

Chiesa della Pietà - Corso Cefalonia Tutti i giorni: ore 9-12

**Chiesa della Misericordia -** vicino Ospedale - Tel.0734.622937 Tutti i giorni: ore 7-9.30 ore 18-20

**Conv. Cappuccini -** Via dei Cappuccini, 17 - Tel. 0734.621379 Tutti i giorni: ore 7.30-12; ore 15.30-19.30

Santuario S. Maria a Mare - uscita autostrada A14 - Tel. 0734.53288 Tutti i giorni: ore 6-12; ore 15-20

Santuario del Pianto - Via Garibaldi, 27 - Tel. 0734.228222 Disponibilità continua

Chiesa di San Francesco - Largo Mora, 1 - Tel. 0734.228744
Disponibilità continua

#### MONTEFORTINO

Santuario dell'Ambro - Tel. 0736.859115 Tutti i giorni: ore 8-12 ore 15-19.30 (è stata allestita una tenda)

#### MORROVALLE

**Passionisti -** Via Castellano 36 - Tel. 0733.221273 Disponibilità continua

## PUNTI DI RIFERIMENTO PER LE AGGREGAZIONI ECCLESIALI

#### **FERMO**

**Agesci** Sede Zona Faleria, Via S. Alessandro, 3 Tel. 0734.892884

#### **Azione Cattolica Italiana**

Sede diocesana Via S. Alessandro, 3 Tel. 0734.622703

#### Comunione e Liberazione

Via Don Ernesto Ricci, 2 Tel. 0734.229230

#### Cursillos di Cristianità

Parrocchia S. Alessandro Tel. 0734.622663

#### Rinnovamento Cattolico Carismatico

C/o Convento Cappuccini Tel. 0734.621379

#### Rinnovamento nello Spirito Santo

c/o Monastero delle Clarisse di Santa Chiara - Via Firmiano Tel. 0734.622948

#### Unitalsi - Sottosez. Diocesana

Via Gennari, 1 Tel. 0734.226168

#### Villa Nazareth

Casa di spiritualità Ctr. San Salvatore, 6 Tel. 0734.622573

#### CAPODARCO DI FERMO

#### **Comunità di Capodarco** Via Vallescura, 47

Via Vallescura, 47 Tel. 0734.68391

#### **PORTO SAN GIORGIO**

**Centro Neocatecumenale** "Servo di Jahvè" Via S. Angelo, 3 Tel. 0734.677805

#### PORTO SANT'ELPIDIO

#### Movimento Dioc. Opera di Maria

Parrocchia S. Maria dell'Addolorata Tel. 0734.992389

Tutti li miei penser parlan d'amore (Vita Nova XIII 8-9)

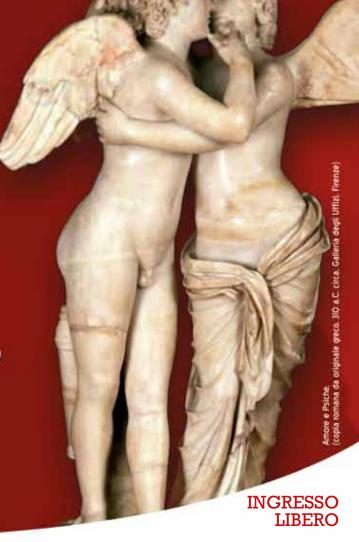
## ITEL FOCO (HE LI AFFINA

CANTI D'AMORE

RECITAL

L'AMORE UMANO E DIVINO NELL'OPERA DI DANTE DALLA VITA NOVA ALLA COMMEDIA

MICHELA MANDOLESI
STEFANO DE BERNARDIN
MATTEO DI IORIO VIOLIDO
REGIA
STEFANO DE BERNARDIN



**VENERDÌ 7 LUGLIO 2017 ORE 21.15** 

TEATRO SUL SAGRATO - CATTEDRALE DI FERMO

#### Arcidiocesi di Fermo

Vicario Generale - Rettore della Cattedrale Ufficio Arte Sacra, Beni Culturali Ecclesiastici, Edilizia di Culto Ufficio Pastorale del Tempo Libero, Sport e Turismo – Ufficio Comunicazioni Sociali

## Fragile l'uomo, fragile la natura

Parole e musica

Testo di Adolfo Leoni

Esibizione della Banda Giovanile Interprovinciale delle Marche

Direttori: Lelio Leoni e Mauro Stizza



## Venerdì 14 Luglio 2017

ore 21.15

Teatro sul Sagrato - Cattedrale di Fermo



1° Luglio 2017 » n° 11

La Voce delle Marche ha dedicato, sul suo sito internet, un'intera sezione agli itinerari più interessanti della diocesi di Fermo.

Pubblichiamo di seguito alcuni degli articoli che trovate sul web. Utilizzando il vostro smartphone o tablet con il QR Code accederete a contenuti esclusivi, foto e approfondimenti per ciascun articolo. Accedi alla pagina ITINERARI PER TURISTI attraverso il link qui accanto >





## TORCHIARO Fu un importante castello

#### **Adolfo Leoni**



scendendo e salendo verso Torchiaro. All'altezza dell'azienda biologica Taurus lascio l'auto.

Il cartello stradale indica 2km per l'ex comune oggi sotto Ponzano di Fermo. Ne sono più di tre.

La discesa è sull'asfalto coperto da un tetto di rami. Roverelle che s'incrociano. Sul fondo, tre cartelli ravvicinati, scritti con vernice che sbiadisce: «Non fate agli altri quel che non vorreste fosse fatto a voi», «Tenete pulito l'ambiente» e infine l'ammonizione: «Pensate al futuro dei vostri figli». Un ponte sul fosso Rio apre la salita costellata di case abbandonate e in vendita. Ci sono anche gradevoli villette, con muri a secco. Ad accogliere è un «Benvenuti a Torchiaro», stile Ottocento, su un'abitazione di un secolo e mezzo più avanti. A destra, una croce in ferro, lascito di una missione cittadina anni Cinquanta, quando la chiesa era missionaria e le Madonne pellegrinava-

Ci sono cammini da fare a piedi: verso Moregnano, Monterubbiano, Capparuccia. Siamo su un diverticolo della Salaria che portava a Santa Maria Mater Domini di Ponzano. Ad attirarmi è l'incasato medievale, o quel che ne rimane.

Castello di Fermo, saccheggiato dai mercenari del Malatesta e dagli uomini dello Sforza, rischia il declino per dimenticanza contemporanea.

Suggestiva la porta trecentesca. Immagino armigeri. Incontro gatti bianchi e marroni e pure neri. Una colonia. Sono della simpatica signora Annita. Li sta sfamando. Uno s'è posizionato sul balcone oltre la porta. La vista è incredibile: colline verdissime, un gregge che ha formato un cerchio sul campo, il Vettore sbiancato. Di Monterubbiano, colgo solo il campanile più alto, il resto sono alberi. I residenti sono poco più di cento. Molti gli anziani sopra i novantanni. Se fosse comune autonomo, ruberebbe il primato di longevità a Comunanza. Un breve tratto lungo quello che hanno ribattezzato «Vicolo dei Pazzi» e si arriva in piazza San Simone, è anche il nome della chiesa. Prima dello slargo, su un palazzetto malandato, si legge: «Qui nacque e visse Umberto Marziali, il famoso Pilluccu, primo gagà delle Marche». I quarantenni in su lo ricordano.

La chiesa di san Simone è inagibile. La palla sovrastante la croce sovrastante la torre è stata rimossa dai Vigili del Fuoco dopo il terremoto. La domenica si celebra nel circolo ARCI. «Anche la chiesa ci è stata tolta» commenta amara una signora in grembiule. Di negozi non ce n'è. Resiste una parrucchiera, su prenotazione. Eppure, il luogo è bello e

amabile. Un tricolore sfilacciato sventola sul cannoncino della Prima Guerra Mondiale. Diverse le abitazioni ristrutturate accanto alle molte di più fatiscenti. Qualcuno si lamenta per la pulizia delle strade ma è il primo a prendere la scopa per tenere in ordine lo spazio davanti a casa. Borghi sconosciuti, comunità da ricostruire. La nostra storia. Un patrimonio. Torno sui miei passi pensando a Pasolini: «Io sono una forza del Passato. Solo nella tradizione il mio amore. Vengo dai ruderi, dalle chiese, dalle pale d'altare, dai borghi abbandonati sugli Appennini o le Prealpi dove sono vissuti i fratelli». •





## SIBILLINI La fede dipinta e tramandata

#### **Adolfo Leoni**



ibilla maga, Sibilla veggente, e poi fata ed anche strega... Decine sono le caratterizzazioni, le vulgate e le leggende sulla

Sibilla appenninica.

Il mito e la magia restano forti. Ed oggi lo sono ancora di più dopo che il suo ventre – come il ventre di tutti i Sibillini - ha ruggito ad agosto del 2016.

Il Monte Sibilla è alto 2173 metri. All'apice, una corona di rocce rende la vetta di una regalità assoluta.

Centinaia sono gli escursionisti che ogni anno la raggiungono salendo da Montemonaco (in provincia di Ascoli Piceno) e, la più parte, dal rifugio omonimo e sottostante. Un tratto del percorso è lo stesso compiuto dal Guerin detto il Meschino. Le gesta del cavaliere errante e solitario che, alla ricerca delle sue origini e della sua famiglia, raggiunse la maga per interrogarla, furono narrate da Andrea da Barberino. Un racconto molto noto e popolare che ispirò Wagner per il suo Tannhäuser.

In questi mesi, un gruppo di persone capeggiato dal dr Lando Siliquini, medico, scrittore, cultore di antropologia, a lungo sindaco di Montefortino (provincia di Fermo), e presidente del Laboratorio Piceno della Dieta mediterranea, sta preparando la richiesta all'UNESCO di riconoscimento della Sibilla e dei Sibillini come patrimonio materiale e immateriale dell'Umanità.

I percorsi per raggiungere la cima con nel fianco il piccolo pertugio – l'antro (in gran parte franato) - sono stati riaperti e hanno visto un nuovo interesse.

60 chilometri circa in auto, e poi tre ore di cammino, distanziano la montagna dal mare Adriatico.

Nei giorni limpidi di primavera, le cime innevate si scorgono dal porto turistico e peschereccio di Porto San Giorgio. Il Mercato ittico ha una struttura all'avanguardia: cemento e ferro, e una forma quasi di balena che si rituffa nelle onde.



La cittadina balneare fu raccontata da Gabriele D'Annunzio, ammiratore e partecipe dei Canottieri piceni. Eleonora Duse aveva 15 anni quando recitò nel Teatro comunale che si trova sotto la Rocca Tiepolo, podestà fermano di origini venete come l'altro: Ranieri Zeno, che fu prelevato da una flotta della Serenissima perché eletto doge mentre era podestà di Fermo.

Il vescovo e guerriero del papa, Niccolò Bonafede, definì la città di Fermo «splendore delle Marche». Era la fine del Quattrocento. Qualche decennio dopo, Sisto V, già vescovo fermano come Felice Peretti, la rese arcivescovado. La sua statua campeggia in piazza del Popolo, affacciandosi dalla parete del Palazzo dei Priori sede della ricca Pinacoteca dove si conservano, tra gli altri, L'Adorazione dei Pastori di Pier Paolo Rubens e le tavole con La vita di Santa Lucia di Jacobello del Fiore. Ricchissima Biblioteca civica (350 mila volumi e documenti), palazzi nobiliari e agrari, chiese medievali e Cattedrale in pietra d'Istria rendono unica questa città, capoluogo di provincia, custode della Casula di Thomas Becket.

Risalendo il fiume Tenna (Tignum per i Romani, Tinna per gli Etruschi), una breve deviazione porta a Montegiorgio, dove gli affreschi della Cappella Farfense raccontano la storia di Elena alla ricerca, a Gerusalemme, della Vera Croce. Tornati in piano, dopo il grande teatro romano di Falerio Picenus (oggi Piane di Falerone) costruito in età augustea, appare la «città ideale»: Servigliano, già Castel Clementino, uno dei Borghi più belli d'Italia. Ha la forma quasi quadrata, come di un accampamento romano: tre

porte, una piazza centrale con diverse altre piazze minori intorno. Celebre per il Torneo Cavalleresco di Castel Clementino e per l'antica Fiera del piano.

Attraversato l'imbocco per la zona montana, un tempo controllato da due rocche al di qua e al di là del fiume: Belluco e Ajello, si scorge Smerillo, conosciuto come il «Tibet delle Marche», quasi mille metri sul mare e con una Fessa (apertura nella roccia) le cui pareti conservano i fossili, specie conchiglie, eredità di dieci milioni di anni fa, quando il gruppo montano si erse dalle acque.

Poco più in là, Montefalcone conserva uno stupendo quadro dell'Alemanno. L'odore di acqua sulfurea annuncia l'Abbazia dei santi Ruffino e Vitale, uno dei primi insediamenti monastici nella zona. Amandola è cittadina aristocratica, quasi capitale dei monti, numerosi sono gli stranieri che la abitano (inglesi, scozzesi, israeliani), passaggio obbligato, un tempo, di pellegrini e pastori transumanti verso le pianure laziali e Roma. Nella chiesa del Santuario della Madonna dell'Ambro, in territorio di Montefortino, tra il verde e all'inizio di una gola, sono dipinte le varie sibille. Quella «alchemica» è la sibilla appenninica. L'altra gola: quella dell'Infernaccio che

portava a Capotenna e all'eremo di San Leonardo mentre andiamo in stampa è ancora chiusa per i danni del sisma. Montefortino è un piccolo paese che possiede una delle più belle pinacoteche del centro Italia. È stata ribattezzata «la piccola Louvre degli Appennini». La minuscola chiesa di sant'Angelo in Montespino, usciti dal centro e presa la strada per Montemonaco, guarda, il Vettore, la Sibilla e la Priora. Da quel luogo, genitori attenti a storia e leggende, indicano ai figli, sul lato sinistro della Sibilla un immaginario Cavaliere errante alla ricerca dell'Antro misterioso.

Il monte fatate lo si attacca da Isola San Biagio, provenendo da Montemonaco, centro che conserva intatto il suo Medio Evo e la presenza dei Cavalieri Templari.

•

l° Luglio 2017 » n° 11



## ALTIDONA

## Riprende vita la chiesa di S. Maria di Manù

#### Vinicio Albanesi

La storia della chiesa di S. Maria di Manù dalla quale prende il nome anche la stessa contrada in cui è collocata, si lega a quella che fu la vicenda del castello Barbolano di Altidona, zona molto ricca di storia e testimonianze antiche.

Questo gioiellino immerso nel verde tra il cielo e il mare sottostante, sembra datarsi a prima dell'anno Mille.

Molte proprietà del territorio di Barbolano furono distrutte e rase al suolo e con esse andarono perduti anche i documenti di rilevanza storica.

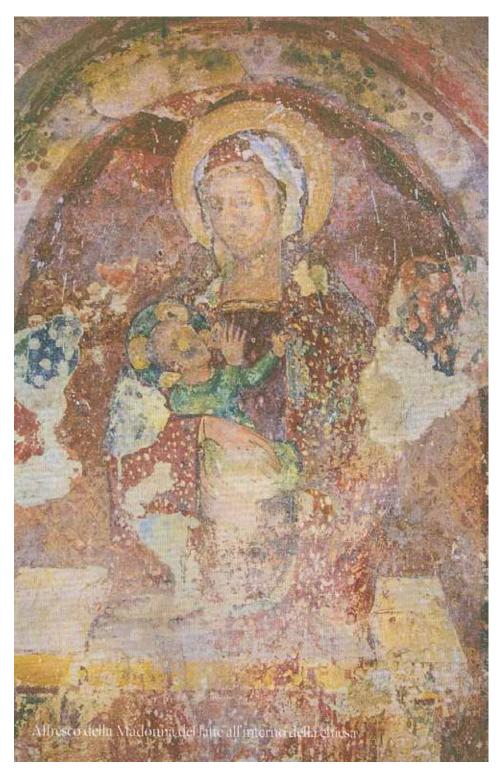
Risulta tuttavia l'importanza della chiesa di S. Maria di Manù, che si erige, pare al tempo dei romani, in territorio di Lapedona, lungo la strada che collega il paese al mare, su di una collinetta sovrastante alla località di S. Biagio. Inoltre in epoca romana ospitava anche una fiorente fabbrica di anfore.

La sua posizione, ancora oggi, appare strategica e di controllo del sottostante ex scalo marittimo di S. Biagio, che, nell'Alto Medioevo, consentiva i vari scambi commerciali e conservava la sua importanza per i suoi traffici con l'Oriente.

Pur essendo in un comune diverso, la chiesa di S. Maria era di proprietà della parrocchia di Altidona.

Questo controllo si ebbe fino al 1032, guando la "Abbatissa de monasterio di S. Marie": Ramburga, cedette alcuni beni e proprietà "pro fratibus et sororibus in monasterio S. Benedicti qui aedificatum est in Castro Casino" (Regestrum Petri Diaconi, n. 283, fol. 128). In questo modo la chiesa passò ai monaci benedettini di Montecassino. Ciò è documentato anche dalle lamine in bronzo che sono presenti nella porta della basilica, sopravvissuta ai bombardamenti dell'ultima guerra, dove sono stati incisi i nomi della proprietà della stessa, tra cui anche quello di Barbolano (et castellum de Bubalano). Questo possedimento fu confermato da Corrado II nel 1038, da Enrico III nel 1047, da Enrico VI nel 1191.

Nel 1244 ne erano signori proprietari Trasmondo e Corrado Lopi di Altidona. (Storia di Altidona di G. Nepi). Ai monaci di Montecassino seguirono nel 1314, i monaci di Farfa e infine, venne riacquistata dalla marca fermana che l'avrebbe gestita meglio e con maggior cura, vista anche la vicinanza al territorio dove la chiesa è situata.



Prima di tale vicenda storica, sembra che la piccola chiesa di S. Maria, fosse stata destinata ad edicola romana.

Essa si presentava infatti, come un piccolo

luogo di culto per i pellegrini che, venendo in viaggio o sbarcando nel porto di S. Biagio, la vedevano scorgere su questa collinetta dove è tuttora sita.

#### In puro stile romanico

La piccola chiesa di S. Maria è in puro stile romanico, costruita in conci di arenaria è abbellita da una serie di archetti pensili appena abbozzati sotto la linea di gronda.

Ha un abside semicircolare ed è rivolta a oriente.

L'ingresso si trova attualmente sulla parete meridionale, mentre prima era nel lato Nord come sembra dai segni che ancora permangono nella stessa parete.

All'interno vi è presente un'unica navata e ad est l'altare maggiore in pietra. Alle pareti vi sono delle finestrelle color onice dalle quali filtra luce, anch'esse in stile romanico per dimensione e struttura a fessura allungata. La chiesa venne costruita in onore di Maria e ciò è provato, oltre che dal nome della stessa, anche dalla presenza dell'affresco dedicato alla Madonna del latte.

Nel '500 la chiesa di S. Maria è stata ristrutturata e il suo interno è stato arricchito da un Polittico del noto miniatore veneziano Cristoforo Cortese che realizzò tale opera proprio per la chiesa di S. Maria intorno al 1439-1441. In esso sono raffigurati, oltre che la Madonna con il Bambino, i santi Caterina d'Alessandria, S. Eleuterio, S. Ciriaco e S. Antonio abate. Tale polittico venne spostato nel 1914, nella chiesa parrocchiale di Altidona (oggi visitabile). I lavori in quell'anno condussero ad una risistemazione del tetto e delle mura esterne grazie all'intervento di Don Giuseppe Petroselli

Con questa ristrutturazione venne fuori un piccolo mistero che ci portiamo dietro ancor oggi e che è legato al nome della chiesa. Da un documento del 1554, il nome della chiesa di S. Maria di Manù o dei Manuni risulta come la specificazione del nome sia stata aggiunta dopo e che inizialmente la chiesa era semplicemente di S. Maria, dedicata interamente alla Madonna.

#### Il mistero del nome

Il mistero del nome sembra essere stato svelato dalla scoperta di un'incisione che sembra essere presente nella prima formella collocata sotto il cornicione della chiesa, abbellita con motivi floreali (fiore che assomiglia ad una margherita con 8 petali).

L'incisione è in ebraico antico e si traduce con "Manhu" (tradotto: "che cos'è questo?").

Da "men' che diventa "man' e che sta a significare la non conoscenza di qualcosa e "hu" che invece traduce in italiano il questo.

Ovviamente non è attestato storicamente che

il nome derivi proprio da questa incisione, sta di fatto che l'incisione è visibile e sembra spiegare bene l'aggiunta al nome originale della chiesa.

La parola Manù è stata legata a quello che è il mistero eucaristico che si ricollega a sua volta al dipinto che è presente all'interno di tale chiesa dove la Madonna si trova ad allattare il Bambino Relativamente al mistero eucaristico i simboli più comuni, trovano prevalentemente nelle catacombe sono: il pesce, il pane e il calice (grappolo d'uva), il pellicano che si strappa la carne per nutrire i figli, l'agnello sacrificale, i pavoni che bevono dal calice e la manna. Quest'ultima rappresenta il cibo salvifico che Dio mandò sulla terra per poter sfamare il popolo di Israele nel deserto, durante l'esodo. Non è un caso infatti se alcune catacombe come quella di S. Ciriaco o altri monumenti religiosi (l'abbazia di Santa Maria a Ripoli in Catalogna e l'abbazia agostiniana di Klosteneuburg in Austria) ritroviamo il simbolo della manna come simbolo eucaristico, di cibo salvifico che permette la vita e il nutrimento. Dai recenti studi condotti sulla parola manù, grazie alla scoperta di tale incisione è venuto fuori un altro mistero che rimane ancora tale, ossia il fatto che tale incisione sovrasta quella che è la figura della margherita ad 8 petali, un simbolo molto forte nella tradizione dei Templari. Questi ultimi erano soliti utilizzare tale simbolo, anch' esso rappresentante la vita e il nutrimento

Non possiamo accertarci del fatto che siano passati per la chiesa di S. Maria, anche perché nel Medioevo gli antichi medievalisti (soliti utilizzare sempre, nella costruzione delle case o di qualunque edificio, scarti del materiale edile e dunque è possibile che tale formella sia stata presa da vecchi materiali utilizzati in precedenza, ma può anche darsi che sia un simbolo templare e dunque una possibile traccia nel nostro territorio.

I templari oltre ad essere i guardiani del tempio d Salomone erano anche guardiani di tesori religiosi che erano sparsi per il mondo.

#### L'urna della manna

Tra questi anche l'urna della manna, un contenitore d'oro che sembrerebbe contenere la manna, il cibo salvifico di cui sopra. Al di là di queste ipotesi, è sicuro che il mistero eucaristico, all'interno della chiesa di S. Maria è molto forte, non solo per il dipinto che è presente al suo interno, ma anche per la pianta di mandorlo che si trova all'esterno

della chiesa collocata alla sua sinistra e che sovrasta la stessa.

Anche il mandorlo è simbolo di fertilità e fecondità. Nella pia credenza popolare si lega il culto della fertilità e della manna salvifica all'immagine della Madonna.

Per questo il nome della chiesa è anche S. Maria delle noci.

La noce rappresenta proprio la fertilità in quanto richiama a quello che è l'utero materno e dunque allo sviluppo e alla nascita di una nuova vita. Tale nome è legato anche al fatto che in passato i nostri antenati si ritrovavano a giocare a castelli di noci, proprio in quella zona (una specie di bowling in cui i birilli erano le noci disposte a piramide).

Per questa tradizione popolare molti devoti si trovavano a recarsi nella chiesa per giocare ma anche con la speranza che le loro preghiere potessero essere esaudite specie quelle delle madri e delle partorienti.

#### Madonna del latte

L'affresco conservato nella chiesa di S. Maria di Manù rappresenta la Madonna che allatta il Bambino. Da sempre l'immagine della Madonna che allatta è simbolo di vita e sembra non essere un caso se questo dipinto appaia all'interno della stessa chiesa.

Madonna lactans o Virgo lactans fa parte di quella che viene considerata come l'iconografia cristiana ricorrente in quelle che sono le zone in cui sorge spesso una fonte dell'acqua. Essa è infatti associata a tali fonti in quanto, in passato per il valore di vita intrinseca a questo elemento. L'acqua è la vita così come il latte che la Madonna, come tutte le mamme, danno al loro bambino per potersi nutrire. Tale affresco riprende quello che è il culto della vita legato alla Grande Madre terra, un culto pagano che poi entrò nella religione cristiana. Si suppone anche che la stessa abbia il volto scuro e che sia dunque da annoverare in quella che è l'iconografia religiosa delle Madonne Nere.

Anche il culto della Madonna Nera è molto legato a quella che è la caratteristica della Madonna che allatta e in entrambe i casi si cerca di sottolineare quella che è la verginità di Maria che si scontra con quella che è invece, la dimensione prontamente materna. La scena dell'affresco rappresenta quello che è il dono che la Madonna stessa riceve e che essa stessa concede al Bambino Gesù. Il gesto di allattare il proprio figlio è il gesto più intimo e dolce che c'è tra una madre e il suo bambino. •



## MONTE VIDON CORRADO Notizie storiche sul paese di O. Licini



#### Gabriele Nepi

astello dello Stato di Fermo a metri 429 s.l.m. Monte Vidon Corrado, paese di 830 abitanti, è oggi il famoso per aver dato i natali a Osvaldo Licini, autore di fama internazionale e vincitore della Biennale di Venezia.

Vi egli nacque il 23 marzo 1894, qui morì l'11 ottobre 1958. Le sue Amalasunte, Angeli ribelli, Olandesi Volanti sono conosciuti in tutto il mondo. Troviamo elencato Monte Vidon Corrado tra i primi possessi del vescovo di Fermo e nell'invito-precetto del cardinale Egidio Albornoz del 22 settembre 1355. Tale cardinale spagnolo era stato inviato nella Marca d'Ancona dal Papa perché recuperasse alla Chiesa romana terra e castelli di cui si stavano appropriando signorotti locali data la lontananza del pontefice. Stabilitosi a Fermo, l'Albornoz manda lettere circolari ai castelli e terre dello Stato Fermano perché si presentino davanti a lui a giurare fedeltà alla Chiesa. Oggi si conservano ancora tali pergamene di convocazione con a fianco dei nomi dei castelli il segno + oppure – a seconda dell'avvenuta notifica.

Monte Vidon Corrado è elencato nella pergamena 1850 dell'Archivio Storico di Fermo con Monturano, Castrum Podii, Radii, Torre San Patrizio, Monte San Pietrangeli, Rapagnano, Magliano, Castrum Ripae, Cerretae, Alteta, Mogliano, Petriolo, Loro Piceno, Sant'Angelo, Gualdo, Falerone, Montappone, Massa Fermana, Monteverde, Francavilla (1). Nell'agosto 1397 Corrado conte di Carrara con oltre 4000 cavalieri entra nella

Marca e pone l'assedio a Monte Vidon

Corrado che si arrese; ma poi fecero chiamare Mariano di Santa Vittoria stipendiario della Chiesa il quale con delle truppe entrò nel castello, lo occupò e così ritornò sotto il governo fermano. L'anno successivo scoppia a Fermo e nel fermano una violenta peste. Oltre mille sono in questo anno 1398 i morti a Fermo; nel 1399 la cifra raddoppia. Dopo varie vicissitudini, troviamo Monte Vidon Corrado che il 25 ottobre 1413 è conquistato dal Malatesta insieme a Monte Giorgio, Falerone, Grottazzolina, Magliano, Mogliano, Massa (Fermana) e Montappone. Ma il 12 ritorna all'obbe-

dienza della Chiesa (2).

Dopo tale periodo Monte Vidon Corrado è nel solco delle vicende storiche di Fermo e quando la città si dà uno Statuto (3), Monte Vidone è classificato quale castello minore insieme a Pedaso, Monte Vidon Combatte, Monteleone di Fermo, Francavilla, Monturano, Ponzano di Fermo, Carassai, Collina, Montevarmine, Grottazzolina, Petriolo, Torchiaro, Acquaviva Picena, Ortezzano, ecc, (4). Dal sec.XVI fino al 1860 Monte Vidone Corrado è sempre nell'orbita della storia della Chiesa e della Delegazione Apostolica di Fermo fino a che, dopo la battaglia di Castelfidardo (18/9/1860) e la caduta del Governo Pontificio nelle Marche, passa a far parte del nuovo Regno. •

1 Con la pergamena n.998 erano precettati: Longiano, Torchiaro, Moregnano, Ponzano di Fermo, Santa Maria in Piana di Monte, Monte Giberto, Petritoli, Monte Vidon Combatte, Ortezzano, Castel di Mezzo, Collina, Sant'Elpidio Morico, Monte Leone di Fermo, Monsampietro Morico, Servigliano, Smerillo, Monte Falcone Appennino, Montefortino, Castel manardo, Belmonte, Grottazzolina. Cfr. Eugenio Duprè Theseider in Studia Picena, vol.XXVII, Fano 1959, pag.7. Erano inoltre convocati con la pergamena n. 1347 (vi si riscontrano le tracce di un sigillo di cera rossa): Porto San Giorgio, San Benedetto del Tronto, Grottammare, Acquaviva Picena, Monte Secco, Torre di Palme, Lapedona, Monte San Martino, Altidona, Pedaso, Boccabianca, Marano, S.Andrea, Mercato F., Borumpadario, Massignano, Gabianum, Cossignano, Monterubbiano, Moresco Cfr. Gabriele NEPI, Storia di Acquaviva Picena, Macerata 1982. Serafino Prete, Documenti Albornoziani.

2 Die XII venit ad obedientiam... castum Faleroni, Molliani, Montis Guidonis Corradi, Masse, Montis Apponi.

3 Statuta Civitatis Firmanae, 2 ediz., Fermo 1589.

4 Fermo divideva i castelli in maggiori, mediocri, minori. I maggiori erano:
Grottammare, Montefiore dell'Aso, Petritoli, Monsampietrangeli ed i seguenti, ora
in provincia di Macerata: Loro (Piceno),
Sant'Angelo in Pontano, Mogliano. Erano
classificati mediocri: San Benedetto del
Tronto, Porto San Giorgio, Massignano,
Campofilone, Altidona, Lapedona, del Monte,
Medio, Montefalcone, Smerillo, Torre San
Patrizio, Gualdo (MC), Montegiberto, Rapagnano, Torre di Palme, Montottone, Marano
(= Cupramarittima).

#### La Voce delle Marche

D.Lgs. 196/2003 "Testo unico della privacy"

Fotografie: per quanto riguarda i diritti di riproduzione l'editore si dichiara pienamente disponibile a regolare re eventuali spettanze per quelle immagini di cui non sia stato possibile reperire le fonti. Il nostro periodico è aperto a tutti coloro che desiderino collaborare nel rispetto dell'art. 21 della Costituzione che così recita: "Tutti hanno diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione, non costituendo, pertanto, tale collaborazione gratuita alcun rapporto di lavoro dipendente o di collaborazione autonoma".

Direttore responsabile: Nicola Del Gobbo direttore@lavocedellemarche.it

Grafica:

Colocrea www.colocrea.it

Stampa: Arti Grafiche Stibu S.n.c.

www.stibu.it Redazione:

via Sisto V, 11 - 63900 Fermo Telefono e fax 0734.227957

Fondazione Terzo Millennio via Sisto V, 11 - Fermo

www.lavocedellemarche.it

www.facebook.com/ periodicolavocedellemarche Questo numero è stato chiuso in tipografia il

Registrazione Tribunale di Fermo n. 8/04 del 1/12/2004







Le Parrocchie interessate a mettere a disposizione dei fedeli i testi della liturgia domenicale in lingua straniera, possono accedere al sito

www.virc.at

e stampare i relativi fogli

Per gli orari delle Sante Messe nelle parrocchie consultare www.fermodiocesi.it

Info e prenotazioni per le visite tel. 0734 229005 interno 32 - fax 0734 220386 - beniculturali@fermo.chiesacattolica.i Museo Diocesano: tel. 0734 229350

# RARI DI APERTURA I 1° luglio al 30 Settembre



#### CATTEDRALE METROPOLITANA

#### **MUSEO DIOCESANO**

#### **LUGLIO E AGOSTO**

Aperto tutti i giorni ore 10.00 - 13.00 / 16.00 - 20.00 Chiuso il pomeriggio del 15 agosto

#### **SETTEMBRE**

Aperto: sabato e domenica ore 10.00 - 13.00 / 15.30 - 18.30

Intero euro 3,00 Ridotto euro 2,00

Supplemento visita guidata euro 2,00

#### ORATORIO DI SANTA MONICA

#### **LUGLIO E AGOSTO**

Aperto: giovedì, venerdì, sabato e domenica giovedì ore 17.00 - 20.00 / 21.30 - 23.00 venerdì / sabato / domenica ore 17.00 - 20.00

#### SETTEMBRE

Aperto: sabato e domenica - ore 17.00 - 19.00

Ingresso euro 2,00



#### Arcidiocesi di Fermo

Vicario Generale - Rettore della Cattedrale
Ufficio Arte Sacra, Beni Culturali Ecclesiastici, Edilizia di Culto
Ufficio Pastorale del Tempo Libero, Sport e Turismo – Ufficio Comunicazioni Sociali

## Iniziativa realizzata in collaborazione con: Provincia di Fermo Comune di Fermo Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo

2017 XIX edizione

Venerdì 7 Luglio

#### **NEL FOCO CHE LI AFFINA**

Recital, l'amore umano e divino dell'opera di Dante, dalla Vita Nova alla Commedia Regia di Stefano De Bernardin con Michela Mandolesi, Stefano De Bernardin e Matteo di Iorio (violino)

Venerdì 14 Luglio

#### FRAGILE L'UOMO, FRAGILE LA NATURA

Parole e musica Testo di Adolfo Leoni e esibizione della Banda Interprovinciale delle Marche Direttori: Lelio Leoni e Mauro Stizza

Venerdì 21 Luglio

## SULLE CORDE DELL'ARPA... AMORE E TESTIMONIANZA

Spettacolo per arpa solista e voce recitante con M° Lucia Galli (arpa) e Viviana De Marco (voce recitante)

CATTEDRALE
DI FERMO
Ore 21,15
Ingresso Libero
Info 0734 229005 int. 32